

ABBONAMENTI

Udine, a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno 24
Semestre e Trimestre in propor-
zione.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina, cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina, cent. 8
alla linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche

Direzione ed Amministr. VIA SAVORGNA, N. 13

Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

LA SITUAZIONE

Giannizzeri e pretoriani. — Bonghi rivoluzionario. — Il Vitello grasso. — Ferrovie e Banche. — Politica finanziaria. — In Francia. — Borsajoli e miserabili. — Fame ed inchiasta. — In Austria. — Un buon esempio per Depretis. — In Serbia. — Impari on. Depretis Impari. — L'Inghilterra nell'imbarazzo.

La maggioranza del Depretis minaccia sfasciarsi. Per quanto abile sia il famoso barcamenatore, pur la politica del « piace a me e basta » trova dei ribelli anche nelle file dei giraffa che da destra recitarono il *confiteor* per esser accolti nelle schiere dei giannizzeri di Stradella.

Non è già che costoro sentano ripugnanza per la politica personale ed autoritaria del vegliardo che ad essi aperse le braccia come a *figliuoli prodighi*, perchè un zinzino di pudore o di liberalismo li commova. Essi pensano che, come nella biblica parabola, il loro ritorno ai paterni amplessi doveva essere festeggiato dall'imbandizione del grasso vitello. Ora trovano che il Depretis meni un po' troppo il can per l'aja, ed impazienti di riaffermar parte almeno del sospirato potere, pare vogliano atteggiarsi a pretoriani.

Di tutti, il più rivoluzionario è l'onorevole Bonghi, il quale, con le sue sfuriate quotidiane nell'eterna discussione della legge Baccelli, è arrivato persino a far perdere le staffe al Depretis.

Del resto, se il vitello grasso tarda ad esser imbandito sotto forma di portafogli, di segretariati generali, o di sinecure, essa sta cuocendo sotto le altre forme, meno prodaci forse, ma più sostanziose, delle convenzioni ferroviarie e della legge sull'istitut di emissione.

Non importa il *Carrozzino* delle ferrovie sia destinato a dissanguare la nazione. Non importa che la legge sulle Banche di emissione abbia ad aver per effetto l'assorbimento, da parte della Banca Nazionale, di tutti gli altri istituti congeneri, e la concentrazione quindi in un solo privilegiato di tutto il Capitale circolante, ed il conseguente Monopolio a danno dell'industria e dei commercianti.

Non importa.

È necessario che i grassi finanziari intaschino degli altri milioni. Già a quest'ora, mentre quei progetti sono ancora davanti alle relative Commissioni, certe azioni di certi stabilimenti, in quei progetti interessati, hanno goduto di improvvisi e favolosi rialzi.

Avverrà forse che la Camera, per un'insuperabile respicenza, respinga quelle leggi?

Che monta? I grassi finanziari avranno realizzato enormi benefici sulla compra e vendita delle azioni che, ribassando, faranno un doloroso vuoto nelle tasche dei credenzoni.

Si griderà salva la morale, ed i grassi finanziari si stropicieranno le mani.

Nè più, nè meno di quel che accade fra noi, accadde in Francia. Colà pure il maneggio delle pubbliche faccende fu usurpato dai *borsajoli*, da quella gente per cui non esiste una patria, per la quale unico dio è l'oro, unico movimento delle azioni il guadagno.

È una febbre, da cui sembra destino debbano essere affetti, o prima, o per tutti gli stati. Felice quello che più presto saprà liberarsene!

Ma intanto il povero popolo, quello che lavora per vivere, vede scemarsi di giorno in giorno lo scarso pane;

la miseria, la fame battono alle porte.

La Camera francese consente, non tro all'opinione del ministro Ferry, un'inchiesta sulle condizioni degli Operai; ma la Commissione che dovrà occuparsene riesce composta a maggioranza di ministeriali, dei quali si può dir dappertutto « *habent oculos et non vident, habent aures et non audient* ».

Il ministero austriaco, sempre eguale a se stesso, si pensa risolvere la questione Sociale collo Stato d'assedio.

Chissà che Depretis non approfitti del buon esempio?

Il governo Serbo, onde lasciar passare la volontà del paese nelle elezioni generali per la *Skupcina*, ha fatto arrestare in massa e tradur in fortezza i Comitati elettorali del partito avversario. Impari, l'on. Depretis, impari!

L'Inghilterra si gratta la pera, non sapendo a qual Santo votarsi per gli affari d'Egitto.

Dopo aver voluto agire tutta sola nel paese dei Cocodrilli, ora forse sarebbe piucchè contenta se altre potenze d'Europa le dessero una mano a spegnere l'incendio, ch'essa ha suscitato colaggiù. Ma, tutti hanno paura di scottarsi; ed intanto il Mahdi s'avanza sempre vittorioso, tagliando a pezzi egiziani ed inglesi.

Vedremo come saprà cavarsela Gordon.

CRONACA

Provinciale e Cittadina

I proventi del Conservatore delle Ipoteche di questa Provincia nel decorso anno, vuolsi siano saliti alla cospicua somma di lire 31 mila. Prescindendo dai redditi che questa

Conservatoria offre al suo titolare — ammesso che a di lui carlini stia la spesa del personale dipendente — sarebbe pur ora che il governo pensasse a farla finita una buona volta con questi impieghi ad aggio, facendo affluire alla propria tesoreria tutte le molteplici tasse pagate dalle parti con tanto sacrificio, e determinando uno stipendio fisso al conservatore ed ai suoi dipendenti. L'on. Billia fece il suo *debutto* alla Camera rompendo una lancia contro gli impieghi ad aggio e l'on. Depretis, allora ministro delle finanze, pregò il novello deputato a lasciar che rimanesse aperta il protocollo su questa importante questione.

Dal '76 ad oggi sono trascorsi degli anni parecchi e sulla proposta Billia ci dormirono sopra della grossa il Depretis, il Doda ed il Magliani.

Da una parte veggonosi impiegati rimunerati a mille lire all'anno che contendono il pranzo colla cena; annoverasi ad una lira al giorno colla quale devono sfamarsi, vestirsi e pagare la pigione del canile, e dall'altra pochi favoriti i cui proventi superano lo stipendio d'un ministro. E da sistema abbastanza vergognoso contro il quale si declama da tanti anni, ma sempre ai sordi.

I giorni festivi a Porta Villalta, e precisamente nella strada di circonvallazione interna, s'addunano molti ragazzacci per giuocare alle carte, e le giuocate si succedono una all'altra fra lo spesseggiar delle bestemmie, le grida, gli sghignazzamenti da sembrar quel luogo un vero pandemonio. Dopo il giuoco si passa alla pugna e novelli Orazi e Curiazi, quei ragazzacci armati di sassi si dividono in due campi e accessi in volto, scarmigliati, gli occhi stralunati e fra le urla selvaggio prendono a lapidarsi furiosamente. Oltre mettere in pericolo la loro vita, quegli imberbi battaglieri mettono in pericolo quella dei passanti. Raccomandiamo agli Agenti di P. S. ed ai Vigili di trovar modo da smorzare tali

11 APPENDICE

LO SPETTRO

(traduzione dal francese di APOREMA)

«Io, F^{mo} M^{mo}, ho veduto..... che cosa ho veduto? Un pomposo bosco d'argento.... Vi erano innumerevoli spiriti che dormivano fra i rami (ed è ciò, quantunque i naturalisti non l'abbiano guari osservato, che fa tremare tanto fortemente le foglie delle alberelle); — è questo, dico io, cioè il passaggio degli spiriti, ed in mezzo a quel bosco c'era un bel sito per una statua, ed effettivamente ce n'era una; — ma quale statua! Trasparente, d'un'altezza prodigiosa attraverso la quale, — si vedeva un vascello sommergersi in mare, e l'equipaggio che giocava alle carte; ma il buon genio della tempesta li salvò, perchè mostrò loro la chiave dell'universo, ed apparve una frotta di pescicani dallo sguardo famelico

che si agitavano nella speranza di saziarsi. Uomo, guarda! — Un'altra parte di quella statua e qual parte! — essa apre, — si allarga a guisa di parlatorio, nell'ombra ed ora sarà svelato l'orrore degli orrori: — imperocchè, vedete, qualcuno è seduto, — seduto, — seduto a bracciucci, — viso di fuoco, — demonio, — demonio, — oh, Dio! oh, Dio! salvatemi!» gridò.

Cessò di parlare, tutto tremante e non si rimise a dettare, sembrando tutto ad un tratto di aversene dimenticato.

Fui convinto che il suo spirito era perseguitato da qualche immagine d'orrore che l'aveva gettato nella pazzia ed ora s'era avviticchiata come un demone alle sue facoltà scompigliate. Aveva spesso la parola spettrale sulle labbra. Una volta, la guardia gli aveva chiesto quel che voleva dire con ciò; egli aveva trasalito, s'era turbato, lo spavento gli si era pallesato nello sguardo ed aveva crollato il capo gridando: «Or-

rore!» Alcuni giorni dopo, prese un segretario, che, come di ragione, fu debitamente avvertito con chi aveva da fare; e dopo una scena dolorosamente ridicola, in cui il signor M^{mo} tentò di ribassare l'onorario di quest'uomo da un ghinea e mezza per settimana a una mezza corona, lo prese al suo servizio per tre ghinee ed insistette anche si collocasse vicino al letto, onde scrivere ogni parola da lui pronunciata. Il signor M^{mo} gli disse che avrebbe dettato un romanzo.

Sarebbe stata, invero, necessaria una penna molto spedita per seguire le parole del povero signor M^{mo}, imperocchè egli proferiva con rapidità prodigiosa una moltitudine di assurdità senza legame. Era realmente qualche cosa d'inconcepibile, rapodi nello stile di Matharia, pieni di sotterranee, di sepolcrali, di spettrali, di diavoli, di magia, — frammischiat qua e là d'un'idea veramente poetica. A leggerlo destava commozione! Fu impossibile al segretario di te-

nergli dietro; laonde, dietro avvertimento d'uno di noi, in luogo di scrivere, egli si contentò di far correre la penna sulla carta, facendovi ogni specie di scarabocchi per simulare la scrittura. Il signor M^{mo} non gli chiedeva mai di rileggere quello che aveva scritto e non pensava mai a rivederlo da per sé. Ma allorché furono riempite una cinquantina di pagine, quando ebbe dettato un titolo, fatta la scelta d'un editore, stabilito il prezzo e il numero dei volumi, cioè *quattro*, esclamò: Ho finito! Iddio sia lodato!..... eccomi scaricato da un peso! Dopo non ne parlò più e suo fratello buttò il tutto alle fiamme una settimana dopo.

Tuttavia il signor M^{mo} non aveva finito col suo segretario; egli lo ritenne per un'altra specie di servizio, come lettore. L'autore prescelto fu Milton; continuamente coi suoi commentari e dicendo le cose più assurde del mondo, ma talvolta anche assai belle e piene di forza.

(continua.)

bellici furori e d'impedire si monel-
leschi e vergognosi convogli.

Le cucine economiche a Padova. Togliamo dall'Adriatico il seguente brano di corrispondenza:

«La direzione della cucina economica annuncia ch'essa sta per ag-
giungere, alla dispensa delle minestre
sostanziose per i sani, quella di un
brodo utilissimo per i deboli, i malati
e i convalescenti, ma che il povero
può assai difficilmente procurarsi.
Nei mesi di dicembre e gennaio, nel-
l'esercizio di 48 giorni, la cucina
smerciò 7000 razioni di minestra. La
dispensa del brodo comincerà il giorno
11 corr. ed avrà luogo nella cucina
economica al Vescovado ogni giorno
non festivo, dal mezzodì alle due. Le
razioni di brodo, di un litro, si da-
ranno gratuitamente: per mezzo di
Buoni dati e firmati dai medici con-
dotti, tanto per ammalati e convale-
scenti quanto per bambini deboli o
rachitici; e per mezzo di marche di
metallo del prezzo di 5 centesimi,
che possono essere comperate e di-
stribuite ai bisognosi da persone ca-
ritative. Queste marche possono ac-
quistarsi ogni giorno presso la cu-
cina.»

Fuori Porta Valtorta e
precisamente ai lati del vecchio ponte
esistono due stagni. Uno di questi è
da parecchi anni che non fu espur-
gato e ritenesi che in esso vi sia non
meno di mezz'uomo di melma. L'ac-
qua essendo ivi priva di moto, im-
putridisce e dai due stagni emana un
puzzo ammorbante. Interessiamo l'as-
sessore, cui spetta questo *referato*, a
fare una passeggiatina sino alla detta
barriera, onde prendere conoscenza
de visu della cosa e provocare un
provvedimento se non dell'interam-
ento delle due pozzanghere almeno
dell'espurgo.

Il nostro Tita. L'autorizza-
zione a procedere contro Nicotera,
sia per duello, che per oltraggio a
un pubblico funzionario fu negata
dalla Camera. Questa determinazione
io credo sia stata ben accolta da
tutto il paese, meno dai moderati e
dal pubblico accusatore del Collegio
Udine II, del piccolo filosofo Zenone,
che non si peritò di far sentire le
note dei suoi guasti tubi tracheali
compunte e compassate. Buona cosa
che furono soffocate dai rumori, pro-
teste e interruzioni prolungate.

Che peccato che gli onorevoli di
Montecitorio non sieno stati a cogni-
zione che il nostro povero Tita è se-
gretario comunale, che certo non gli
avrebbero fatto il torto di ridargli in
faccia, quando affermava che anche
il segretario comunale è un'autorità.

X.

Via della Posta. L'onor.
Giunta ha deliberato di collocare lungo
questa via le guide in pietra per i
ruotabili. Anziché delle lastre di pie-
tra sarebbero stati prescelti dei grossi
dadi.

Collegio Uccellis. Nella
prossima tornata del Comunale Con-
siglio, la Giunta presenterà diverse
proposte di riforme economiche e di-
dattiche. Sentiamo che tali proposte
furono concretate in 15 quesiti dal-
l'assessore alla pubblica istruzione.
Conoscendo quanta sia la competenza
del cav. Poletti in argomento, siamo
certi che il Consiglio farà buon viso
alle stesse.

Illuminazione e acqua.
Finalmente lungo lo stradone, che
dalla barriera Cussignacco conduce
al piazzale della stazione ferroviaria,
si sono collocati dei lampioni a pe-
trollo. Così pure fu costruito alla

detta barriera un fontanino, il quale
però a guisa dei suoi confratelli, darà
acqua quando ne avrà. Prendiamo
atto, ad ogni modo, della buona vo-
lontà del Municipio.

Il Giornale di Udine,
volendo forse riparare alle tante in-
solenze e ai tanti frizzi più o men
villani lanciati prima d'oggi, loda
l'on. Billia perché, secondo lui, di-
fese la giustizia contro il privilegio.
Ci fossero anche, soggiunse il malva-
ceo e decrepito diario, cento Nicotera
a spulargli in faccia, questo onore
gli resterebbe. Misericordia! Cento
sputi! Cosa ne dice però il barbogio
giornale dell'affare dello stocco?

Il Lovito vedendosi provocato dalle
parole del Nicotera, avrebbe tratto a
mezza lama uno stocco dalla mazza
che teneva in mano, ed allora sol-
tanto il Nicotera infuriato da tale
minaccia avrebbe trascorso sino allo
sputo.

O perché l'on. Billia, che difende
la giustizia contro il privilegio, non
ha parimenti evocato il disposto degli
art. 453, 457 Cod. Pen. contro l'ex
segretario generale dell'interno, l'on.
Lovito, per porto d'armi improprie
ed insidiose?

In quanto poi al giornale moderato
che salva le istituzioni ogni mattina
che il suo direttore prende il caffè
e latte, gli osserveremo che rende
un assai, ma assai cattivo servizio
alle istituzioni che difende, collo svil-
laneggiare continuamente un uomo
che deve reputarsi onorando dal mo-
mento che la Corona lo ebbe fra i
suoi consiglieri, e che portò la catena
del forzato perché prese le armi con-
tro una belva coronata.

Celebrità che se ne vanno.
A proposito dell'on. G. B. Billia,
il *Capitan Fracassa*, scrive quanto
segue:

Discorso Billia. Un tentativo, di-
cretamente riuscito, di accalorare e
inasprire il dibattito. Io aveva
previsto che l'on. Billia sarebbe stato
oggi l'uomo della scatoletta; ma egli
ha superato le stesse mie previsioni.

È sbucato fuori con una voce più
ingrata del solito, con una frase a-
rida, secca, che supera quelle stesse
dei discorsi per i provvedimenti a
favore — o contro — Napoli o Fi-
renze, che furono, come ognun ricorda
l'affiliazione diventata eloquenza, la
petulanza fredda, spietata, scambiata
da alcuni per un catonismo che non
fu fruttato. L'onorevole Billia non
sarà mai nulla. Il Gabinetto, che lo
dovrà prendere, dovrebbe costituirsi
a..... Montecatini, e avere un tempe-
ramento bi.....ioso.

Ma a trovare novè Billia — un
vero Ministero *billiardo* — grazie a
Dio si stenta ancora.

L'onorevole Billia, per fare del se-
gretario generale un funzionario dentro
la Camera, lo equipara ai segretari
comunali. (*Rumori, proteste*) Scopre
nell'aula di Montecitorio quattro
mura — e per fare che si faccia non
è possibile trovarle. Cita Bismarck e
una recente opera francese. A un
certo punto risponde all'onorevole
Indelli, che non ha parlato; e la Ca-
mera ride; torna alle quattro mura
e propone un ordine del giorno, che
non si capisce.

Tutto questo per un'ora circa, tra
rumori, risate, interruzioni, che non
sono davvero un successo; ma l'on.
Billia non si sgomenta, egli che ras-
somiglia, in modo assai trano, a Pa-
squale Seccia, il bravo sarto abruz-
zese, prodotto a Roma, con piena
bontà di risultati, da Cicillo Tosti.
E la rassomiglianza fa sì che, quando
l'on. Billia finalmente si decide a
sedere, io, anche perché l'on. Pan-
dolfi entra nell'aula, sia costretto a
mormorare tra me e me:

— Pasquale ha ragione!

Il Giornale tanto ortodosso
nella osservanza dei canoni statutori
insulta il partito pentarchista definen-
dolo il partito degli sputi. Così, per
fare un tratto di spirito, il giornale
del sig. P. V. offende senz'altro la
maestà del Parlamento.

Ma già a lui tutto debb'essere con-
cesso avendo il diritto all'impunità
in virtù delle lezioni politiche date
ai suoi emuli (non di Francia) Bis-
mark e Gladstone, per tacere di
altri minori.

Da un recente fatto ab-
biamo motivo d'arguire che il *Friuli*
fu abbandonato dal migliore dei suoi
redattori.

Questo esempio dovrebbe essere
imitato anche dai corrispondenti della
Provincia di quel Giornale; i quali
sino ad oggi si sono sobbarcati, per
dir poco, a condividere lo strazio della
grammatica perpetrato e consumato
dall'organo del dispetto.

E molto buon consiglio sarebbe per
il *Friuli* il ritirarsi dall'arringa, la-
sciando il campo a coloro che dietro
ad essi possono contare su di un
partito, e che della nobile missione
della stampa non fanno una specula-
zione commerciale.

Durante l'anno 1883
morirono in questo Comune 152 per-
sone per malattie all'albero bronchiale
ed ai polmoni, 84 per pellagra, 81
per scrofola, tubercolosi, rachitide,
febbre tifoidea 19, per difterite 9, per
scarlattina 35, per congestione ed
apoplezia cerebro-spinale 44, per in-
fiammazioni dello stomaco ed inte-
stini 91.

Consiglio della Società
Operati. Pubblichiamo, riservan-
doci a domani, qualche commento.

I sottoscritti membri della Rappre-
sentanza della Società Operati di U-
dine, deplorando che l'apatia dei Soci
abbia permesso ad un gruppo di
quarantotto Soci coalizzati un voto
irragionevole per le opinioni manife-
state nella Assemblea del 10 corrente
mese al riguardo dei progetti di legge
sugli scioperi e sui proibiviri, man-
tengono le proprie dimissioni.

Marco Volpe Presidente, A. Fanna,
G. Bergagna, L. Conti, G. B. Spezzotti,
T. Cloza, G. Gambierasi, D. Camavito,
A. Clain, A. Fasser, A. Brusconi, Gu-
stavo Mattiuzzi, Leonarduzzi Alessan-
dro, C. Mondini, G. Raiser, G. Oretici,
Orazio di Belgrado, Camerino Ignazio.

La sdrondenade. Ci scri-
vono: Per un matrimonio di un bi-
svedovo — frase dei capi organizzatori
del chiariviri — da due sere, si schia-
mazza, e come, in Via Gemona ed in
Calle Cicogna. Entrare nella causa di
questo fermento, di questi disordini,
assordanti, indegni d'una Cittadinanza
civile, sarebbe come un toccare certi
tasti..... pornografici, di speciale com-
petenza del *Caricaturista della Patria*.

I due sposi, jersera, erano all'Osteria
in Via Gemona, dal Pergola e una
turba di *sdrondenatori*, muniti di im-
buti, di casse vuote di petrolio, e di
tutti gli accessori che il Lazzarini,
ci pose in vista nella drammatica sua
Sdrondenade, figuravano, come stru-
menti assordanti.

Ci dicono che fu cercato l'intervento
delle guardie di P. S. — ma queste,
risposero essere « *costume del paese*. »

Domandiamo se, l'aprire e chiudere
le porte dell'osteria, urlando fuori gli
sposi, fuori la *Tradita*, il minacciare,
e l'accompagnare in Via Cicogna, i
due... conjugati, — in fresca età —
a furia di fischi, di urli infernali, sia
l'usanza del Paese?!

E le spinte alla piangente sposa?!

E gli urlacci allo sposo?!

A Udine non si dovrebbero imitare
certe cosaccie da villa, e sarebbe

tempo che gli schiamazzi di questo
genere avessero un termine.....

F.

Ballo dei Tappezzieri.
Sabato 16 febraio avrà luogo una
festa da ballo iniziata dalla Società
Tappezzieri e Sellai al Teatro Nazio-
nale. La tassa d'ingresso è fissata di
L. 3 e gli acquirenti dei biglietti
potranno condurre sotto la loro asso-
luta responsabilità due donne. Il Tea-
tro sarà sfarzosamente addobbato
e straordinariamente illuminato; sarà
applicata la tela alla Platea.

Il libro nero della questura
tace. Nessun disordine, nessun arresto.
Neanche il *Caricaturista della Patria*
non fu colto in flagrante di schizzi, e
perciò le autorità di P. S. non pote-
rono questa volta, tradurre neppur
lui, in *domo petri*.

Profili giornalistici.

Guardate fortuna delle combina-
zioni! Se mai mai avesse soffiato pur
jeri un colpo di bora, il *caricaturista*
della *Patria*... giussanesca, turbinato
in tra gli spazi nè più nè meno di
un pulviscolo, non avrebbe avuto
tempo di pensare al suo *triplice per-
chè* che alla fin fine lo indusse a di-
chiarare di non voler più rispondere
alle mie *graffiate*.

Ma un Iddio misericordioso ebbe
pietà del povero *Caricaturista*, e lo
risparmiò dalla bora per serbarlo an-
cora all'ammirazione di *Bohémien*.

E però, ahimè, quale copia abbon-
dante di lagrime, non mi si ri-
versa giù dagli occhi, mentre sto
scrivendo, al pensiero che il *Carica-
turista* dopo le sue *sagge, mature*,
ma non mai abbastanza per me de-
plorabili riflessioni, lascia la matita,
quella portentosa matita che doveva
immortalare con tratti portentosamente
michelangioleschi, i modelli *venusti* e
formosi dei redattori ordinari del giور-
nale trasformista!

Ahi sventura, sventura! Che si debba
proprio ricorrere, in mancanza del
nato-morto *Caricaturista*, al figlio di
Toni Moro per avere una collezione
di quei ritratti?

Ma già un triste presentimento di
furtivo m'era penetrato nell'anima,
che briève sarebbe stata l'apparizione
dello *Gill* di Via Gorgi.

Già al suo primo *debutto* m'era
accorto, che giammai ranocchio più
infestante gradicante di lui, poteva
nascere dal pantano della Roggia che
scorre nei paraggi della Redazione
di Via Gorgi.

Il tizio postuzzo del *Nodo di Sa-
lomone*, all'insaputa senza dubbio del
suo principale, punto da insolita va-
ghezza letteraria, *sottolineò* un mio
brieve, matto quasi dall'allegria di aver
colto *Bohémien* in flagrante di lesa
eleganza di stile.

Vera caricatura letteraria di Fac-
canapa, egli certamente non deve co-
noscere nemmeno di vista il frontespizio
delle opere dei maestri di lingua,
nelle cui pagine, a centinaia di volte,
quel *brieve* s'incontra e si legge.

Ma frusto, egrotante dagli anni e
più ancora dall'onda incalzante dei
rimorsi trasformisti, il *direttore della*
Patria, o non legge le sciocchezze dei
suoi *coscritti*, o si diverte a lasciarle
correre per vendicare su di essi in
qualche modo il fiele che dentro e'
rattieno, e che da qualche tempo non
può (!?) più sfogare impunemente
tra le imboscate di un articolo senza
firma d'autore.

Alle tue insolenze poi, *Carica-
turista abortito*, i *villanconi* miei
pari, non accorderanno mai l'o-
nore di quella risposta che con ma-

teriale eloquenza si potrebbe stampare in qualche parte visibile del tuo individuo.

Gentiluomo, fruga un po' negli ipogei della memoria, e rammenta che a un tempo, mandasti a sfidare qualcuno, ed eroicamente ti battesti a colpi di scuse!

Una cosa sola ti rimane: come ex chiericino, non devi aver dimenticato le preci della liturgia cattolica; prega, prega e caldamente prega il Signore che ti tenga lontano dalla bora dove un soffio solo basterebbe a spandere nell'aere le molecole che ti compongono.

Caricaturista liquidato, non ho per oggi, altro a dirti.

Salutami don Camillo, e di' pure ad esso, a nome di Bohémien, che nella sua corrispondenza da Roma di jeri, ha fatto un po' troppo spreco di parentesi.

Addio.

Bohémien.

Il sig. P. V. nel n. 22 del *Malvone* pubblicava un articolo di quasi quattro colonne col titolo « *Cossa ghe posso mi se il pan zè caro?* » ed esso articolo era lardellato delle solite e volgari insolenze contro coloro che allora si lamentavano della carezza del pane, chiamandoli ignoranti, spostati, perpetui malcontenti, inetti a provvedere a se medesimi, che per trenta denari venderebbero la Patria.

Il gran giornale, dalle cui colonne sgorga copiosa la scienza di governo, pochi giorni dopo, senza ricordarsi di quanto aveva scritto in precedenza (tra le altre cose anche questa: che vi sono molti che si lagnano che il pane sia troppo a buon mercato) pubblicava la da tutti lodata circolare Depretis, la quale faceva eco alle lamentele d'Italia tutta contro la carezza del pane, stimmatizzando Municipi per la loro ferocia — ereditata dalla Destra — nel colpire i generi di prima necessità. Con tale pubblicazione il barbogio qui di fronte, sconfessava quanto aveva scritto nell'articolo: *Cossa ghe posso mi, se il pan zè caro?* Vecio mio, soggiungiamo noi, ti sicuro no te pot far gnente; ma lassa almeno che i fassa i altri, che i ghe ne sa più de ti.

Le contraddizioni del sig. P. V. sono sì frequenti e tante che ci vorrebbe la pazienza del nostro simpatico amico il prof. Camillo Giustinini, per raccogliarle e ricamarci sopra i complementi con quel garbo che gli è ordinariamente familiare. Ne ricordiamo una, che al momento ci sovviene alla memoria.

Il sig. P. V., segretario infaticabile e benemerito della Camera di Commercio, rilasciava un certificato nel quale si dichiarava che il sig. Nicolò Plai acquistava a Palma e circondario non meno di 10 mila chili bozzoli all'anno, e che i locali che teneva in affitto dal governo gli erano necessari per l'industria serica da lui esercitata in larga scala. Contemporaneamente, o quasi, il sig. P. V. accoglieva nel suo giornale, senza riserve di sorta, delle corrispondenze da Palma che dicevano tutto il rovescio e che dipingevano il Plai come quello che voleva (per la sua cocciutaggine nel voler tener i locali) la rovina del suo paese.

L'organo delle amenità, nel narrare che un mortale si diletta di recarsi, a sollevare il proprio corpo dal superfluo pondo sulla porta d'una abitazione in via Aquileja, chiude la sua narrazione col seguente versetto: « *Immisciarsene potria — Un tantin l'autorità.* » A noi sembra invece che immiscinarsene dovrebbe esclusiva-

mente lo spazzino e che il padrone di detta casa potrebbe star all'erta per rovesciare al caso altrettanta materia sul capo di quel tale, facendogli così pregustare il proverbio « *chi la fa, l'aspetta.* » X.

RITAGLI

La battaglia di Salamina. La Società archeologica di Atene ha deciso di far fare delle ricerche in fondo al mare, nella baia di Salamina, dove ebbe luogo la famosa battaglia tra greci e persiani.

L'acqua in quella baia non è molto profonda. La Società possiede bastevoli fondi, e i moderni perfezionamenti degli apparecchi sottomarini d'esplorazione permettono di sperare in un pieno successo di questa intrapresa.

Siccome i greci perdettero in quella battaglia 50 bastimenti e i persiani 200, si spera di ricondurre alla superficie qualcuna di quelle triremi, in modo d'avere una cognizione esatta dell'architettura navale dell'antichità.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 12 — Presidenza FARINI

Comunicasi una lettera di Crispi che dichiara dimettersi.

Riprendesi la discussione dell'art. 19 della legge sull'istruzione superiore.

Dopo i discorsi di *Plastina, Baccelli, Luzzatti, Umana, Cairoli, e Bonghi* approvasi l'articolo. Approvansi in seguito anche gli articoli 20 e 21.

Rimandasi a domani il seguito della discussione sull'articolo 22.

Proclamasi il risultato della votazione della legge per l'estensione dei benefici della legge 4 dicembre 1879 a vedove e orfani degli assegnatari e la estensione del tempo a presentare altre domande.

È approvata con voti 205 contro 24.

Notizie Politiche

Parigi, 12. Puginier, vescovo francese stabilito al Tonchino, telegrafa testualmente così:

« *Furono massacrati un prete e ventidue catechisti e duecento quindici cristiani. Furono distrutti cento otto stabilimenti di cristiani: sono urgenti i soccorsi.* »

Questa notizia desta grande sensazione.

— Alla Camera, dopo un lungo discorso di Waldeck, ministro dell'interno, per sostenere il suo progetto di legge contro le dimostrazioni sediziose, Graux, Pelletan e Gablet parlarono contro con grande vivacità.

Venutosi al partito, con voti 337 contro 207 fu deciso di procedere alla discussione degli articoli.

Si ritiene che la legge sarà almeno modificata.

— È molto commentata la notizia che ad istanza di Bismarck la Russia richiamerebbe Sabaroff, ambasciatore a Berlino, e gli sostituirebbe Orloff, ambasciatore a Parigi. Si interpreta questo cambiamento come un ravvicinamento della Germania alla Russia.

Parigi 12. In seguito ad una riunione di anarchici nella via Panoyaus avvenne un conflitto fra questi ed i poliziotti che presero a sciabolare gli anarchici.

Pest 12. L'Egytortes reca i seguenti particolari sopra un disastro avvenuto sul fiume Tibisco.

Un corteo di nozze si recò domenica da Domrad a Ezygrand per togliere la sposa. Bisogna passare il Tibisco, ma siccome si sapeva che il ghiaccio, per il bel tempo s'era di molto digrossato, la comitiva nell'andata usò tutte le precauzioni e passò con le carrozze felicemente il fiume. Ma al ritorno per Domrad i numerosi compari — erano 35 in sette carrozze — non pensarono al pericolo. Le sette carrozze entrarono contemporaneamente sul ghiaccio; — all'improvviso si udì come una cannonata; il ghiaccio s'era spaccato, le sette carrozze rotolarono nel fiume dove trovarono orribile morte ben 34 persone. Non si salvò che uno degli zingari che accompagnavano gli sposi.

Londra 12. Il generale Gordon telegrafa a lord Granville, ministro degli esteri, di essere arrivato a Berber sul Nilo.

Telegrafano dall'Egitto che le truppe del Mahdi presero Raving, terra al nord di Suakin, e Sanheet vicino a Kassala sul confine di Abissinia. Fu mandata la nave *Woodlark* a scacciarli di là.

— Adundee il vasto stabilimento Cleington fu incendiato e distrutto. Quattro pompieri rimasero morti.

I danni salgono a 30.000 lire sterline.

— Per tre giorni imperversò una terribile bufera nel nord del paese di Galles e nel nord della Scozia: molti fiumi sono straripati. I danni sono enormi.

— Bradlaugh, deputato rieletto di Northampton, stato già tre volte escluso della Camera perchè dichiarato, ieri, entrò nell'aula, e, malgrado le proibizioni dell'opposizione conservatrice, ripeté la formula del giuramento, baciando un libro tratto di tasca e sottoscrivendo una carta. Dopo una lunga discussione il solito Northcote, capo della conservazione ai Comuni, propose che Bradlaugh, rifiutando di giurare secondo gli statuti della Camera, venisse sfrattato.

L'assemblea approvò con 280 voti contro 187 e Carlo Bradlaugh si trova escluso per la 4. volta del seggio a cui legalmente ha diritto.

Vienna, 12. La Commissione per la revisione dello Stato constatò un deficit di 16 milioni. Il ministro di finanza spera coprire il deficit adottando un nuovo sistema d'imposte.

Ultimi Telegrammi

Roma, 12. Il giorno 21 gennaio fu trovata sulla tomba di V. Emanuele al Pantheon la supplica d'un pellegrino che chiedeva al Re Umberto la grazia in favore del figlio, militare, condannato a cinque anni di reclusione per atti d'insubordinazione.

Il Re firmò domenica il decreto di grazia per il figlio del pellegrino.

— La *Libertà* smentisce che Lovito torni ad occupare la carica di segretario generale al ministero degli interni.

— La Commissione per il progetto ferroviario si raduna stasera alle 9.

A questa riunione interverrà anche l'onor. Genala, ministro dei lavori pubblici.

— La commissione per il progetto sul divorzio proseguì oggi l'esame degli articoli.

— Fu distribuito oggi il progetto

di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli nelle fabbriche.

— Oggi in una sala del Palazzo delle Belle Arti, si aprì l'esposizione dei progetti presentati al concorso per la costruzione del nuovo palazzo del Parlamento. I progetti esposti sono diciannove.

Berlino, 12. Ieri furono sciolte due riunioni di operai, perchè gli oratori vollero parlare della questione sociale.

— Il medico Koch, capo della commissione per studiare il colera in Egitto, annunzia essere riuscito a stabilire indubbiamente la qualità specifica del bacillo del colera, che si è manifestato in Alessandria.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 12 febbraio

B. I. 1 genn. 1884 - da 92 15 a 92 20 - R. 1. luglio 1884 - da 90 03 a 90 13 - Banca Veneta 1 gennaio da - a - Società Costit. Veneta 1 genn. da - a -

Sponti Banca Naz. 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Ven. - -

Cambi			
Olanda 3m.	4 1/2	da	121.30 - 122.20
Germania 3m.	4 -		99.90 - 100.10
Francia vista	3 1/2		24.97 - 25.02
Londra 3m.	3 1/2		99.90 - 100.00
Vienna vista	4 -		207.75 - 208.25

Valute			
Da 20 franchi da 20 - a -			
Banconote austr. da 207.75 a -			208.25
Berlino 12		Londra 12	
Mobiliare	532 -	Inglese	101 -
Austriache	529 -	Italiano	91.34
Lombardo	241 -	Spagnolo	-
Italiane	92.90	Turco	-

Firenze 12		Milano 12	
Oro	20 -	R. 1.500 92.15	92.20
Londra	25.01	P. N. 1886	-
Francesco	100.05	Az. B.N.	-
Azioni T.	-	Regia T.	-
Banca Nazionale	-	Obblig. M.	-
A. F. M.	-	Cambio L.	24.98 25.02
Banca T.	-	Francia	99.95 100.02
C. M. I.	-	Berlino	122.35 122.40
Rendita	92.25	Pezzi 20fr.	-

Vienna 12		Parigi 12	
Zecchini Imperiali	5.70	Rendita 3 0/0	77.02
Mobiliare	308.10	P. N. 1886	108.25
Lombardo	141.80	Rendita Italiana	91.91
Ferrovie S.	329.25	Ferrovie R.	137.50
Banca Nazionale	843 -	Londra	25.19
Napoleoni	9.61	Inglese	101.35
Cambio P.	48.10	Italia	110 -
Londra	121.40	R. Turca	87.0
Austriaca	80.40		

G. B. De Faccio, gerente respon.

LOTTERIA DI VERONA

ESTRAZIONE IRREVOCABILE

24 Febbraio 1884

SI RICERCA un agente viaggiatore per una vecchia ed accreditata Società d'Assicurazioni incendi. Per trattative rivolgersi alla Amministrat. del «POPOLO».

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in quarta pagina

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
Da Udine		A Venezia		Da Venezia		A Udine	
1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.		ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.	
5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.		» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.	
9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.		» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.	
4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.		» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.	
8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.		» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.	
Da Udine		A Pontebba		Da Pontebba		A Udine	
6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.		ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.	
7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.		» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.	
10.35 ant.	omnibus	» 1.38 pom.		» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	
6.26 pom.	omnibus	» 9.10 pom.		» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.	
9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.		» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.	
Da Udine		A Trieste		Da Trieste		A Udine	
7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.		ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.	
8.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.		» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.	
8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.		» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.	
9.50 ant.	misto	» 7.58 ant.		» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.	

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. Pio MAZZOLINI di GUBBIO e preparato dal Figlio
ERNESTO unico erede possessore del segreto.

Adattato nelle Cliniche - Esce dalla Govern. - Premiato dal Ministero
dell'Industria e Commercio - Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie scrofulose, erpetiche, cutanee, antrattiche e nello scorbuto e l'infaticismo, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di Gubbio che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste molestie e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Lauretti di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Bordini di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltreché è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perché racchiude in poco volume molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati omonomi che nulla hanno che fare con la rinomata Pariglina di Gubbio.

Unico Deposito in Udine Farmacia Rosero e Sandri.
Prezzo Botiglia, altera L. 9 e mezza L. 5.

FUORI PORTA VILLALTA

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24.

MARIA DEL MISSIER COZZI

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercantovechio

si trova uno svariato assortimento d'oggetti d'ottica, di microscopi completi per ingrandimento da 50 a 750 e servibili tanto per gli esaminatori di farfalle e seme bachi, come per gli studiosi di scienze naturali e per dilettanti di micrografia.

Si vendono pure tutti gli oggetti attinenti alla microscopia, il tutto a prezzi modicissimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono con l'uso delle
Pillole 20 anni d'esperienza
della 20 anni d'esperienza
preparate dai farmacisti Rosero e Sandri
dietro il Duomo, Udine.

PENSIONI per scolari a mitissimi prezzi. — Casa pulita, sana, con corte, poco discosta dagli stabilimenti scolastici. — Per trattative rivolgersi in Udine, via G. Mazzoni n. 100.

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingerie, riscaldata, servizio inappuntabile.

CASA D'AFFITARE

con due appartamenti

Suburbio Gemona

Rivolgersi al signor ANGELO CROATINI numero 15

La Tipografia Jacob e Colmegna è provveduta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

Stampetta et Comp.

(successori ad F. DOLEN)

STABILIMENTO

di

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta Numero 10.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«AL CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tengono inutilmente la guarigione sprestando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenuteci corredate dai più lusinghieri e meritali elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Milano.

42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostra rinomate polveri Puppi le sole che incontrastabilmente superano di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima

CAROLINA GABRINI PLEZZA.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Torino.

19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio del quaranta pacchetti di polveri Puppi. Compiaetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendone sperimentata l'efficacia ed essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

ATTILIO CERAFOLLI.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

S. Remo.

11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti. Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obbmo

ANTONIO avv. DONON.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidiissimi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di una lira presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 8.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

D. O. TOSO

meccanico - dentista

Via Paolo Sarpi N. 8.

UDINE